

# CLUB ALPINO ITALIANO

## RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER IL 2015

approvata dal Comitato centrale in data 25.10.2014

### OBIETTIVI ANNUALI 2015 e PLURIENNALI

Al fine di conseguire una globale visione del fenomeno, si è provveduto anche quest'anno ad integrare nello stesso documento gli obiettivi annuali e pluriennali e quelli previsti nel Piano della Performance per il triennio 2014 - 2016.

Si precisa che la successiva elencazione compone il quadro complessivo degli obiettivi e delle azioni articolato per aree tematiche, non un ordine di priorità.

Obiettivi	Azioni
<p><i>La struttura del CAI</i></p> <p><b>obiettivo 1 - pluriennale</b></p> <p><b>CENTRALITA' DEL SOCIO E DELLE SEZIONI</b></p> <p><i>Presente nel Piano della Performance (PdP) 2014-2016</i></p>	<p>Nel ribadire il ruolo centrale delle sezioni per il conseguimento delle finalità istituzionali del CAI, la sede centrale continuerà ad operare per meglio rispondere alle loro esigenze e a quelle del corpo sociale tutto.</p> <p>L'obiettivo è quello di completare il programma di tesseramento con le istruzioni per i presidenti e gli operatori sezionali.</p> <p>Particolare attenzione si dovrà porre al miglioramento del portale Cai, al fine di reperire e rendere disponibili quante più informazioni e migliorarne le possibilità di utilizzo. Continuare a ottimizzare il progetto della formazione dirigenti Cai, in particolare a livello del territorio.</p> <p>Le attività del Sodalizio devono mirare a creare motivazioni e coinvolgere maggiormente i soci, in base alle competenze ed esperienze, per consentire attivamente ad ognuno di contribuire alla crescita del Sodalizio, con l'ausilio delle nuove tecnologie.</p> <p><i>L'obiettivo prevede l'ampliamento e strutturazione delle informazioni e delle conoscenze dell'universo Soci, finalizzate all'avvio di una fase di supporto più ampio e mirato al graduale alleggerimento della sovrastruttura burocratica delle Sezioni e alla facilità nell'esecuzione dei relativi adempimenti.</i></p>
<p><i>La struttura del CAI</i></p> <p><b>obiettivo 2 - pluriennale</b></p> <p><b>VALORIZZAZIONE DELLA STRUTTURA DEL SODALIZIO</b></p> <p><i>Presente nel Piano della Performance (PdP) 2014-2016</i></p>	<p>A dieci anni dall'entrata in vigore del nuovo ordinamento si ritiene utile avviare una fase di verifica dei risultati e dei possibili correttivi da apportare.</p> <p>In quest'ottica dovrà essere sviluppato un ampio dibattito che coinvolga la base sociale su quanto proposto dal Gruppo di lavoro "Il CAI di domani" e dalle ARD.</p> <p><i>L'obiettivo prevede la realizzazione di un'analisi comparativa a livello nazionale sulle realtà assimilabili al CAI.</i></p>

<p><i>La struttura del CAI</i></p> <p><b>obiettivo 3 - pluriennale</b></p> <p><b>RAZIONALIZZAZIONE ORGANI TECNICI CENTRALI OPERATIVI</b></p>	<p>Prosegue l'azione per una efficace revisione funzionale delle numerose strutture oggi esistenti nell'ambito del Club Alpino Italiano, tenuto in debito riferimento il progetto di revisione ed attualizzazione della struttura del sodalizio. Nell'ambito della revisione del progetto di riordino OTCO, valutati i risultati della sperimentazione in corso, proseguiranno le azioni per giungere a un efficace coordinamento permanente dei diversi organi tecnici a tutti i livelli.</p>
<p><i>La struttura del CAI</i></p> <p><b>obiettivo 4 - annuale</b></p> <p><b>COMPLETAMENTO ORDINAMENTO CAI</b></p>	<p>Occorre predisporre la formulazione del <b>Regolamento di organizzazione</b>.</p> <p>La dinamicità delle variazioni strutturali in essere nel Sodalizio consigliano di adottare un Regolamento di organizzazione efficace, ma strutturalmente snello, che permetta di gestire al meglio una realtà in continua evoluzione”</p> <p>Occorre concludere la revisione in atto del <b>Regolamento disciplinare</b>.</p>
<p><i>La struttura del CAI</i></p> <p><b>obiettivo 5 - pluriennale</b></p> <p><b>SENTIERI E CARTOGRAFIA</b></p>	<p>Si procederà preferibilmente alla costituzione di una struttura operativa “Cartografia e sentieri” a cui affidare, come primo incarico, la definizione dei progetti sviluppati dal tavolo di lavoro.</p>

<p><i>Le priorità del CAI</i></p> <p><b>obiettivo 6 - pluriennale</b></p> <p><b>UNIVERSO GIOVANI</b></p> <p><i>Presente nel Piano della Performance (PdP) 2014-2016</i></p>	<p>La scarsa adesione al CAI nella fascia di età compresa fra il 18 e 25 anni pone tra le priorità quella di adottare politiche di maggiore attenzione verso il mondo giovanile perseguendo metodologie, iniziative, azioni di coinvolgimento più incisive ed efficaci, così come già emerso nel Congresso di Predazzo e nella Assemblea dei delegati. Si devono perseguire le seguenti finalità coinvolgendo a tal proposito tutti gli organi tecnici aventi funzioni formative:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- offrire continuità di attività strutturate ai soci giovani che hanno già percorso il progetto educativo sviluppato in ambito Alpinismo giovanile;</li> <li>- incentivare l'uso delle nuove tecnologie ed in particolare dei social network per avere un dialogo più proficuo con la fascia di soci giovani.</li> </ul> <p><i>L'obiettivo prevede l'apertura di un canale di contatto basato sui social networks.</i></p>
---	---

<p><i>Le priorità del CAI</i></p> <p><b>obiettivo 7 - pluriennale</b></p> <p><b>PRESENZA NEL MONDO DELLA SCUOLA</b></p> <p><i>Presente nel Piano della Performance (PdP) 2014-2016</i></p>	<p>La consolidata collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, sancita da ben tre protocolli di intesa, aveva già comportato il riconoscimento del CAI quale soggetto in grado di offrire formazione ai docenti e di proporre iniziative di conoscenza imperniata sulle numerose peculiarità della montagna e sulla molteplicità di iniziative da svolgere in ambiente.</p> <p>Ciò conferma la positività del lavoro svolto e l'opportunità di continuare l'azione intrapresa attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Mantenimento dei rapporti con il MIUR</li> <li>- Proseguimento dei corsi di formazione per docenti, riconosciuti dal MIUR, attuati in un contesto di pregio ambientale e paesaggistico con la collaborazione degli Organi tecnici operativi e dei Gruppi regionali</li> <li>- Accesso a contributi nazionali o comunitari destinati alla formazione</li> <li>- Attivazione di un attendibile rilevamento degli interventi formativi ed educativi attuati da operatori CAI nel mondo della scuola con monitoraggio e valutazione dei risultati conseguiti, anche allo scopo di stimolare i docenti a lavorare, nell'ambito delle loro competenze, anche negli anni successivi ai corsi formativi</li> <li>- Sollecitare un maggiore impegno da parte dei Gruppi regionali, mediante ulteriori protocolli di intesa con gli uffici scolastici regionali, che consentano di avviare iniziative di collaborazione con il mondo della scuola e sviluppare politiche a favore dei giovani</li> <li>- Promuovere iniziative editoriali a favore dei giovani e sulle tematiche legate alla montagna sia in formato cartaceo, sia attraverso nuove tecnologie</li> </ul> <p><i>L'obiettivo per il 2015 prevede di incrementare sia le attività con le scuole che la partecipazione ai corsi di formazione per docenti.</i></p>
--	--

<p><i>Le politiche del CAI</i></p> <p><b>obiettivo 8 - pluriennale</b></p> <p><b>FOEMA</b></p>	<p>Il Convegno di Trieste del 2009 ha ribadito l'importanza della nostra presenza in ambito internazionale e del collegamento del Sodalizio con le altre associazioni alpinistiche europee.</p> <p>Pertanto vanno intensificate le attività in collaborazione con la UIAA e il CAA portando i nostri contributi e la nostra esperienza ai rispettivi tavoli istituzionali e all'interno delle diverse commissioni tematiche; dovranno essere maggiormente divulgati i documenti prodotti in seno a tali organismi al fine di renderli noti al grande pubblico e al fine di fare conoscere il comune pensiero di tutte le associazioni sui temi fondamentali inerenti alla frequentazione della montagna.</p> <p>Si evidenzia che nel 2013 si è sottoscritto un protocollo di intesa tra Spagna (FEDME), Portogallo (CNM), la Federazione delle associazioni balcaniche (BMU) e la Federazione Macedone (FMSM) che ha poi generato nel 2014 la costituzione della Associazione FOEMA (Federation of European Mountaineering Associations); con detta associazione si dovrà continuare a collaborare per individuare iniziative prioritarie e strategiche.</p>
--	--

<p><i>Le politiche del CAI</i></p> <p><b>obiettivo 9 - annuale</b></p> <p><b>SVILUPPO NEL TERRITORIO</b></p> <p><i>Presente nel Piano della Performance (PdP) 2014-2016</i></p>	<p>In un momento in cui la situazione socio-economica presenta criticità non solo in termini generali, ma anche di valori, di motivazioni ed impegno, è necessario che ciascun gruppo regionale provveda ad analizzare la situazione locale attuale e ponga in essere tutte le migliori iniziative, anche favorendo l'eventuale fusione di Sezioni, mirando ad una crescita complessiva del sodalizio, sia in termini quantitativi (nuove sezioni e nuovi soci) sia in termini qualitativi (a livello formativo e culturale); la sezione del CAI deve diventare punto di aggregazione e di riferimento per la società civile per la sua storia, per la sue tradizioni e per i valori etico-morali che sono alla base della nostra associazione.</p> <p><i>L'obiettivo prevede l'analisi della crescita del n° di Sezioni a livello nazionale.</i></p>
<p><i>Le politiche del CAI</i></p> <p><b>obiettivo 10 - annuale</b></p> <p><b>CONGRESSO NAZIONALE "QUALE VOLONTARIATO PER IL CAI DEL DOMANI?"</b></p>	<p>Si ritiene opportuno sviluppare momenti di riflessione a partire dalla deliberazione "<i>Linee di indirizzo dei principi di etica, gratuità e trasparenza del volontariato nel Club Alpino Italiano</i>" (CC del 16 febbraio 2014), che coinvolgano la base sociale, le sezioni, gli organi territoriali e centrali con l'intento di far emergere da un'approfondita riflessione gli orientamenti e i valori condivisi per il futuro del Sodalizio. Il congresso che si dovrà organizzare al termine delle riflessioni fornirà le linee guida per la predisposizione di successivi documenti programmatici su cui l'intera base sociale sarà chiamata a pronunciarsi in occasione della prima Assemblea dei Delegati successiva al congresso.</p>
<p><i>Le politiche del CAI</i></p> <p><b>obiettivo 11 - pluriennale</b></p> <p><b>BIDECALOGO E TEMATICHE AMBIENTALI</b></p>	<p>Si dovranno porre in atto tutte quelle iniziative volte alla informazione e alla comunicazione dei contenuti del bidecalogo; pertanto si dovrà provvedere alla sua divulgazione e diffusione con mezzi e contenuti atti a rendere espliciti, chiari e semplici tutti i punti inerenti la posizione e l'impegno CAI presso i soci, le istituzioni e i media. Per ogni punto trattato nel bidecalogo dovranno essere sviluppati principi e criteri attuativi per potere mettere nelle condizioni i gruppi regionali e le sezioni di intervenire efficacemente sia nel codice di autodisciplina, sia nei confronti delle istituzioni sulle problematiche ambientali di livello locale.</p> <p>Rispetto alle grandi tematiche ambientali e con il supporto della Segreteria dell'Ambiente il CAI dovrà essere presente, in collaborazione anche con le altre associazioni ambientaliste riconosciute, a tutti i tavoli istituzionali al fine di tutelare e salvaguardare gli interessi della associazione nel perseguimento dei propri fini statutari.</p>

<p><i>Le politiche del CAI</i></p> <p><b>obiettivo 12 - pluriennale</b></p> <p><b>STAMPA SOCIALE</b></p>	<p>Si ritiene opportuno, trascorso e monitorato il periodo di avvio della nuova stampa sociale, continuare a monitorare il gradimento verso i soci e la vendita del periodico Montagne 360° presso le edicole.</p> <p>Si dovrà valutare una nuova modalità di presentazione dello Scarpone on-line, consentendo in particolare la possibilità di reperire nel tempo e con facilità le notizie pubblicate, oltre che verificare la necessità di una pubblicazione cartacea adatta allo scambio di informazione e di comunicazioni fra i soci.</p> <p>Si dovrà altresì valutare la necessità di una rivisitazione dei contenuti della Rivista Montagne 360°, al fine di renderla maggiormente appetibile e interessante per i soci del sodalizio ovvero elaborare una rivista che possa coinvolgere i soci sia nei dibattiti di tipo culturale, sia quale strumento utile per la conoscenza e la frequentazione delle montagne.</p> <p>Una maggiore attenzione nella stampa sociale dovrà essere rivolta al mondo giovanile al fine di rendere le pubblicazioni maggiormente appetibile e interessanti a questa fascia di soci.</p>
--	---

<p><i>Le iniziative del CAI</i></p> <p><b>obiettivo 13 - pluriennale</b></p> <p><b>RIFUGI</b></p>	<p>I rifugi alpini rappresentano una delle più efficaci forme di visibilità del Club Alpino Italiano nell'ambiente montano.</p> <p>Occorre riorganizzare l'attuale Commissione centrale rifugi che, così come costituita oggi, non è in grado di fornire il necessario supporto tecnico alle Sezioni.</p> <p>La nuova tipologia dei frequentatori dei rifugi, con il relativo mutamento di esigenze cui dare risposta e la necessità di assicurare, comunque, un minimo di redditività delle strutture, impongono, anche alla luce delle riflessioni presentate in CC:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) Una riclassificazione delle strutture che tenga conto che, da iniziale supporto logistico alle attività alpinistiche, molti rifugi si sono trasformati in punti di arrivo per una utenza prevalentemente escursionistica e che le modalità di accesso spesso sono assai più agevoli, mentre a volte permangono difficoltà di approvvigionamento e manutenzione delle strutture. Tale riclassificazione dovrà portare anche ad una modifica dei criteri di assegnazione dei contributi della Commissione centrale;</li> <li>b) L'individuazione di nuove forme di gestione che, attingendo, ove possibile, ad esperienze già consolidate di pool cooperativo, consenta alle Sezioni interessate di accedere a forme strutturate di collaborazione cui affidare l'attività gestionale, promozionale e manutentiva dei loro rifugi.</li> <li>c) Favorire una prospettiva di gestione con criteri di eco compatibilità e sostenibilità energetica ed ambientale.</li> </ol>
---	--

<p><i>Le iniziative del CAI</i></p> <p><b>obiettivo 14 - pluriennale</b></p> <p><b>VALORIZZAZIONE MARCHIO CAI</b></p>	<p>Particolare attenzione sarà rivolta all'uso del marchio e alla concessione di patrocini alle molteplici attività.</p> <p>Saranno analizzati gli aspetti della “comunicazione” e della “promozione” interne ed esterne del marchio anche al fine di mantenerne alto il valore e di aumentarne l'interesse da parte dei media.</p> <p>Nella posizione di “opinion leader” il CAI ha la grande opportunità di interagire con le maggiori aziende del settore montagna per sviluppare prodotti, principalmente a beneficio dei soci, anche attraverso attività di merchandising e partnership con soggetti diversi.</p> <p>Si tratta di settori da esplorare con attenzione, sia per le potenzialità che esprimono, sia per le loro possibili ricadute.</p> <p>L'obiettivo di valorizzazione dovrà essere perseguito, da un lato con lo spirito e la volontà di fornire prodotti di elevata qualità tecnica “griffati” CAI, e , dall'altro, utilizzando il nostro “marchio” quale simbolo ed attestazione “di qualità” come, ad esempio, nell'ambito dei sentieri.</p>
<p><i>Le iniziative del CAI</i></p> <p><b>obiettivo 15 - annuale</b></p> <p><b>150 ANNI DEL CLUB ALPINO ITALIANO</b></p>	<p>Nel 2013, anniversario della fondazione del Club Alpino Italiano, il CAI ha voluto adeguatamente celebrare questo avvenimento con una serie di iniziative con risonanza e visibilità nel Sodalizio e nel più vasto contesto della società civile.</p> <p>A conclusione di queste celebrazioni, nel 2015 continuerà la recensione e documentazione di quanto avvenuto nelle varie realtà del nostro Sodalizio con la realizzazione di un dossier sull'argomento e la raccolta delle attività svoltesi in una pubblicazione che sarà realizzata nella più opportuna forma editoriale (cartacea, digitale ecc.), a testimonianza dello storico avvenimento.</p>
<p><i>Le iniziative del CAI</i></p> <p><b>Obiettivo 16 - pluriennale</b></p> <p><b>CORALITA'</b></p>	<p>In occasione delle celebrazioni della fondazione del Club Alpino Italiano, è stato effettuato il censimento dei Cori attivi nel Sodalizio (64) e si è svolto un Convegno sulla coralità.</p> <p>Alla luce di queste positive esperienze è stato costituito uno specifico Gruppo di Lavoro cui dovrebbe seguire un organismo permanente con lo scopo di catalogare, aggiornare e mettere in rete il patrimonio corale esistente e realizzare presso la Biblioteca Nazionale di Torino un centro di documentazione della coralità del CAI.</p>

#### **COPERTURA FINANZIARIA**

Per la realizzazione delle attività derivanti dagli obiettivi 2015 sarà prevista una copertura finanziaria di base da inserire nella proposta di Budget economico 2015.